

Trer Revocato

Prot.n.11.598/SB/cs

Roma, 2 Dicembre 1954

Rev.mo e carissimo Monsignore,

rispondo alle Sue numerose del 29 novembre per informarla meglio sui punti rimasti un po' oscuri.

Come Lei sa, Ammannati oggi è a Torino dove, oltre a cercare di sbloccare la famosa situazione, credo dovrà tenere anti, se non erro, Don Salassa ha combinato anche questi incontri. Non so dove Ammannati trovi il tempo, dato che domattina deve essere di nuovo in sede e sentiremo cosa ci dice al suo ritorno.

Domani o sabato ci vedremo con Ammannati per portare le modifiche che Lei richiede alla circolare per il tesseramento; in giornata io cercherò intanto di preparare qualcosa.

Sono contento che Le sia piaciuta l'impostazione del verbale del Consiglio Direttivo: penso anch'io che sia utile ai Delegati Regionali in quanto potranno aver sott'occhio il materiale su cui la Presidenza sta lavorando. Reputo che siano utili anche le relazioni sulle visite regionali perchè, sebbene compendiose, possono servire a fornirci un quadro generale delle situazioni e ci permetteranno, nell'occasione di visite successive alle stesse regioni, di informarci con cognizione di causa sugli sviluppi di determinate situazioni e sul lavoro fatto per eliminare le difficoltà lamentate precedentemente.

Sulla Convenzione ACI-SIAB ha già provveduto Ammannati ad informarla.

Rev.mo
Mons. Francesco DALLA ZUANNA
Presidente dell'A.C.E.C.
Via Conciliazione 10

R O M A

Veniamo ora a Concorezzo. Esiste questa situazione: il gestore della sala parrocchiale ha chiesto la trasformazione della licenza in industriale per impadire ai comunisti, che avevano una sala dell'ex-GIL ed ora sono stati sfrattati dal Comune, di aprire una nuova sala. De Tomasi ha promesso di tirare per le lunghe la nuova domanda dei comunisti. Il Comune di Concorezzo è disposto a rilasciare al parroco una dichiarazione di rinuncia alla sa la cinematografica. La cosa potrà essere risolta nel senso desiderato, ma occorrerà un po' di tempo.

La mattina in cui venne a Roma Don Gaffuri, io sono uscito con lui per accompagnarlo da De Tomasi, ma Ammannati ci ha fatto notare che, trattandosi di una faccenda non del tutto legale, era più opportuno che io non partecipassi all'incontro perchè se De Tomasi avesse opposto un "no" netto alla richiesta noi ci saremmo pregiudicato ogni successivo intervento. Mi sembra che anche qui al Centro si possono adottare gli stessi criteri regionali, quelli cioè di non esporre, per quanto possibile, il dirigente, di modo che gli sia riservata sempre la possibilità di un estremo intervento. Anche nei rapporti normali col Ministero Barletta ed io cercherei ora di adottare questo sistema: andremo da De Tomasi soltanto per le pratiche più complicate e delicate, mentre per il resto ci rivolgeremo agli altri dipendenti. Andremo anche cauti nel sollevare le pratiche normali che ci vengono segnalate dalla periferia, limitandoci al più a fare il solito biglietto di raccomandazione. Cosa pensa Lei di questo modo di agire?

A proposito delle sale di Rovigo non c'è ancora nulla di nuovo in quanto la Commissione ministeriale procede nell'esame delle pratiche con molta lentezza: siamo arrivati circa al n. 100 dell'elenco del 26 ottobre che, come Ella ricorderà, comprende 380 pratiche, e quelle di Rovigo sono state aggiunte.

Per quanto riguarda le "novità politiche" non sono al corrente: pregherò Ammannati di scriverLe in proposito.

Abbiamo riesumato la pratica di Massa Finalese per cercare di chiarire un po' la situazione. Possediamo il verbale della seduta della Commissione Paritetica datato 21 luglio 1952 e che reca testualmente: "I Membri della Commissione AGIS-ACEC rilevano che è già pervenuta a questa sede la comunicazione dell'avvenuto parere della Commissione Ministeriale 30 giugno u.s. limitatamente a 250 posti e subordinatamente a nuovo progetto. I rappresentanti AGIS rilevano ancora che nessuna obiezione e nessun reclamo è stato presentato dal Sig. Molinari avverso tale decisione". Da notare che il cinema di Massa Finalese aveva inizialmente 210 posti e che è sta

ta presentata richiesta per aprire in sostituzione un nuovo cinema di 394 posti. E' stato dato il nulla-osta per la nuova sala ma limitatamente a 250 posti. Abbiamo anche la copia di una nostra lettera scritta alla Presidenza del Consiglio in data 2 dicembre 1952 che dice: "Si prega vivamente includere nel prossimo elenco la domanda del Rev.do Sac. Giuseppe Volpi di Massa Finalese (Modena) Si può dedurre agevolmente che da tale sacerdote è stata presentata una ulteriore domanda di aumento dei posti, ma dalla nostra pratica non ne risulta l'esito. Domani andrò al Ministero per vedere il dossier di Massa Finalese e Le potrò essere più preciso. Scriverò anche a Don Bonetti perchè si informi su questa e sulle altre faccende citate nella lettera pubblicata dal "Bollettino".

La ringrazio infine per quanto mi comunica a proposito di Fontanellette: fornirò al Ministero i dati che Lei ha inviato.

La lettera è venuta un po' lunga, ma spero di aver risposto a tutte le Sue domande; d'altronde è logico e doveroso che Lei sia informato su quanto avviene qui da noi.

Gradisca, caro Monsignore, i miei più cordiali saluti e l'augurio di rivederLa presto a Roma

(Silvano Battisti)